

Prova le  
**ATTIVITÀ**

Esercizi tratti  
dal libro:

**EDUCARE  
CON IL DIALOGO  
ALLA SCUOLA  
PRIMARIA**

Attività e percorsi  
di nonviolenza

SCOPRI IL LIBRO →



Erickson



**N**elle pagine che seguono vi proponiamo attività per continuare a dialogare e a usare i materiali del Gioco del Dialogo. Si tratta di attività pensate sia per l'intero gruppo classe con la guida delle figure adulte, sia per coppie o piccoli gruppi auto-organizzati. Le attività possono essere adattate a tutte le età e essere svolte in più o meno tempo. Sugeriamo di leggerle e di usarle come spunti, anziché prescrizioni o ricette: ogni gruppo classe infatti è unico e necessita di attenzioni particolari. Proponiamo di svolgere le attività in Cerchio o in piccoli gruppi. La disposizione dei banchi a isola facilita il coinvolgimento attivo, la collaborazione e l'inclusione di tutte e tutti. Accompagnata al lavoro in piccolo gruppo, questa disposizione favorisce l'attivazione e la messa in gioco di bambini e bambine che si sentono più responsabili e protagonisti del lavoro comune. In queste attività consigliamo di lasciare a bambine e bambini lo spazio e il tempo di sperimentarsi in autonomia e di osservarli stando in disparte, pronti a intervenire solo se serve: che bello spettacolo offrirà la loro creatività!

Nelle pagine «Piste da approfondire e suggerimenti di lettura» abbiamo delineato sommariamente alcuni concetti sottostanti il Gioco del Dialogo, offrendo spunti di approfondimento.



#### Domande per riflettere insieme

L'illustrazione (anche nelle Risorse online) può facilitare una riflessione con il gruppo classe sul lavoro in piccoli gruppi, sul lavoro autonomo e sulla disposizione dei banchi. Ad esempio, si può avviare la riflessione con domande simili alle seguenti:

- *Che cosa notate?*
- *Che cosa stanno facendo le persone raffigurate?*
- *Come si sentono bambini, bambine e le persone adulte?*
- *Dov'è l'oggetto parlante?*
- *Chi lo sta usando? Per fare cosa?*

# Indossa il personaggio

## A che cosa serve?

A incoraggiare l'utilizzo di differenti linguaggi e tecniche espressive. Le Carte dei personaggi possono essere animate come marionette, per dar voce al mondo interiore di bambini e bambine sperimentando liberamente il dialogo in un setting di gioco a gruppi.

## Materiali necessari

- Fotocopie delle Carte dei personaggi (negli Allegati).

## Preparazione del materiale

Fotocopiamo le Carte dei personaggi (negli Allegati) preferibilmente su cartoncino rigido. Con l'aiuto di nastro adesivo fissiamo sul retro di ciascuna carta una matita o un bastoncino, in modo da poterla sostenere con una mano.

Le nostre marionette sono pronte per... dialogare!



## Svolgimento

Soprattutto le prime volte, possiamo dare al gruppo classe qualche spunto per formulare domande che aiutino bambini e bambine a conoscersi meglio nel dialogo a due attraverso i personaggi. In questo modo si evita il rischio di ridurre la comunicazione al minimo e lo scambio verbale risulterà più completo.

Da un brainstorming con il gruppo classe si può ricavare un elenco di domande da riportare alla lavagna o alla LIM che possono andare dalle più semplici, ad esempio: «*Come ti chiami? Da dove vieni? Quanti fratelli o sorelle hai?*» ad altre più ampie, come «*Cosa ti piace fare nel tuo tempo libero? Qual è il tuo film preferito? Qual è la tua emozione? Di cosa hai bisogno?*».

Facciamo lavorare a coppie o in piccolo gruppo bambine e bambini invitandoli a far dialogare i personaggi e a invertire le parti. Se lavorano in piccolo gruppo, ogni personaggio avrà due o più voci.

**A che cosa serve?**

A individuare nell'aula la presenza di uno spazio per il confronto e il dialogo che bambine e bambini possono usare in autonomia; a prendere confidenza con il materiale del Gioco del Dialogo e a utilizzarlo anche in momenti non strutturati.

**Materiali necessari**

- Scatola del Gioco del Dialogo.
- Fogli, matite colorate, pennarelli (per l'allestimento dell'angolo).
- Oggetto parlante.

**Preparazione del materiale**

Allestiamo un angolo dell'aula mettendo due sedie una affiancata all'altra.

Invitiamo il gruppo classe a personalizzare l'angolo con disegni ispirati al Gioco del Dialogo (personaggi, emozioni, bisogni, Regola d'oro, fumetti e sequenze di storie via via inventate). Si può pensare di tenere nell'angolo anche la scatola del Gioco.

**Svolgimento**

Incoraggiamo bambini e bambine ad avvicinarsi spontaneamente all'Angolo del dialogo e a sedersi, a coppie o a piccoli gruppi, per parlare ogni qualvolta lo desiderino o ne sentano il bisogno. Diamo loro fiducia cercando di non intervenire se non necessario, invitandoli a percorrere la strada dell'ascolto delle emozioni e dei bisogni, per cercare insieme una o più soluzioni creative. Incoraggiamoli a usare l'oggetto parlante per rispettare i turni di parola e di ascolto.

## Trova le coppie

**A che cosa serve?**

A familiarizzare con i bisogni. Il gioco potenzia la produzione verbale e, allo stesso tempo, allena concentrazione e memoria.

**Materiali necessari**

- 18 Carte dei bisogni in due o più copie, a seconda dei gruppi in gioco (negli Allegati).

**Preparazione del materiale**

Fotocopiamo in duplice copia le 18 Carte dei bisogni (negli Allegati), in modo da avere uno o più mazzi di carte composte da coppie uguali. Possiamo creare più set di gioco, per fare giocare contemporaneamente più gruppi. Se possibile, incolliamo le carte su cartoncino, per poterle usare spesso, senza che si rovinino; possiamo anche plastificarle. Bambini e bambine possono anche personalizzare le carte, colorandole e/o aggiungendo particolari ai disegni.

**Svolgimento**

Il gruppo classe o i sottogruppi cominciano a giocare con le 36 carte rovesciate sul retro. Il primo partecipante gira due immagini: se le trova uguali, può procedere e scoprire altre coppie, altrimenti passa il turno.

Il gioco termina con un applauso o con altro gesto in accordo con il gruppo, ad esempio il «batti cinque», quando tutte le carte sono state abbinare.

# Le parole che dividono o che uniscono

## A che cosa serve?

A riflettere su quanto i nostri pensieri e le nostre azioni abbiano un effetto sulle persone con cui entriamo in contatto («*lo sono perché noi siamo*» – *ubuntu*: ogni singola interazione ha in sé il potenziale per creare un ambiente migliore... o per aumentare la tensione e il malumore); a giocare con le parole sviluppando abilità linguistiche e artistiche.

## Materiali necessari

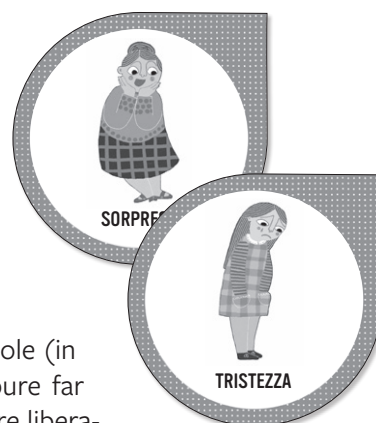
- Lavagna o LIM.
- Fogli, matite di vari colori, cartellone.
- Carte delle emozioni (negli Allegati).

## Fase di preparazione

Proponiamo un brainstorming sulle parole che dividono o che uniscono e riportiamole alla lavagna/LIM in due gruppi separati.

Cerchiamo insieme (alla LIM) immagini da associare alle parole (in alternativa possiamo assegnare questo come compito, oppure far disegnare immagini a bambini e bambine e farli così esprimere liberamente): ad esempio, un muro, del filo spinato, un temporale, una tromba d'aria per le parole che dividono; un nodo, due mani intrecciate o sovrapposte, un arcobaleno, una torta fatta in casa per le parole che uniscono.

Mostriamo una alla volta le Carte delle emozioni e chiediamo a bambine e bambini di esprimersi su quali emozioni si possono associare alle parole che dividono e quali a quelle che uniscono. Questa prima parte di attività può essere svolta anche con bambine e bambini di 6-7 anni.



## Svolgimento

Se non lo abbiamo già introdotto precedentemente, mostriamo alla LIM alcuni esempi di calligramma, il componimento poetico che oltre per essere letto è fatto per essere guardato e ammirato. Possiamo far riflettere bambini e bambine su come la forma e il contenuto non siano scindibili. Facciamo lavorare in piccoli gruppi. Ogni gruppo disegna a matita con un tratto molto leggero il contorno degli oggetti scelti (uno per le parole che dividono e uno per quelle che uniscono). Attorno al contorno di ogni disegno, dovrà riscrivere le parole o le brevi frasi ispirandosi al calligramma. Finita la scrittura, si cancellerà il tratto a matita e sarà possibile ammirare l'opera conclusa. Si può dedicare in aula un angolo per esporre il cartellone delle «Parole e forme che dividono o che uniscono», invitando bambini e bambine a esprimere cosa ne pensano. Questa attività può essere il punto di partenza per un percorso di riflessione in classe sul linguaggio verbale e non verbale. Lo scopo è quello di aiutare bambini e bambine ad acquisire consapevolezza sull'importanza delle parole e dei gesti rispetto al clima creato o alle reazioni innescate. Possiamo così accompagnarli nell'uso di parole e gesti nonviolenti e costruttivi nella comunicazione. A seconda del gruppo classe e della nostra sensibilità, proponiamo un approfondimento su diritti garantiti e diritti negati, sul linguaggio d'odio, ecc., oppure creiamo un vocabolario con parole che uniscono e dividono nelle lingue parlate in classe.